



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### PRIMA PAGINA

**CORRIERE DI BOLOGNA** 27/10/12 Prima Pagina: Filobus e treni locali, arrivano i soldi 2

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 27/10/12 I fondi del metro' sono salvi Merola incassa 237 milioni 3

### ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 27/10/12 I fondi del metro' sono salvi Merola incassa 237 milioni 4

**CORRIERE DI BOLOGNA** 27/10/12 Fondi a filobus e trenini Roma sblocca i 236 milioni 5

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 27/10/12 Una svolta dopo anni di insuccessi 7

**LA REPUBBLICA BOLOGNA** 27/10/12 I soldi del metro' tornano a casa: 237 milioni 8

**UNITA' EDIZIONE BOLOGNA** 27/10/12 Ferrovia, arrivano 236 milioni Merola: 'Parte la rivoluzione' 10

**CORRIERE DI BOLOGNA** 28/10/12 Bene i fondi all'Sfm, ma ora ripensare il parking Michelino 12

### URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

**UNITA' EDIZIONE BOLOGNA** 28/10/12 Treni e filobus, il futuro della mobilita' 13



CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

SABATO 27 OTTOBRE 2012 ANNO VI - N. 258

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40139 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3961299 E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA, IL TEMPO OGGI, IL TEMPO DOMANI, L'ARIA CHE RESPIRIAMO, LE STRADE DA EVITARE

Filobus e treni locali, arrivano i soldi Roma sblocca gli ex fondi metrò. Il sindaco: parte la città metropolitana

LA SPINTA MANCANTE

Lo sblocco dei fondi per il miglioramento del servizio pubblico integrato attuale ieri è una notizia davvero positiva in un contesto economico molto difficile.

Abbandonato il tema metropolitana, all'ordine del giorno vi è il People mover (che rientra nell'ambito del «sistema ferroviario metropolitano»)

Fermate e mezzi nuovi In 5 anni

Cinquantacinque nuovi filobus, quattro nuove fermate del «trenini» e nuovi nomi per vecchi bus.

236 milioni

C'è un primo via libera da Roma del Cipe a distribuirli dal metrò a Sfr e piano filobus

di FRANCESCO ROSANO

La conversione dei 236,7 milioni di euro dell'ex metrò verso Sfr e filobus è un piccolo capolavoro.

Ryanair festeggia al Marconi: disponibili a crescere ancora

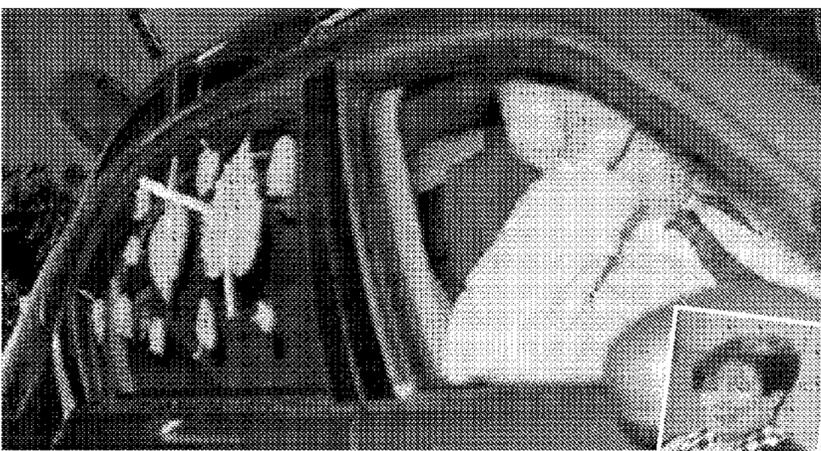


La 6 milionesima passeggera di Ryanair premiata al Marconi

di ANDREA RINALDI

Ryanair saluta il suo seimillesimo passeggero su Bologna e a fronte del risultato ottenuto rilancia nei confronti del Marconi per crescere ancora.

Merola: «Per Bersani alle primarie nessun danno»



Segretaria di Bersani quattro ore dai pm Ora tocca a Solaroli e ai colleghi romani

Zola Veronesi, segretaria del leader pd Bersani, sentita ieri 4 ore dai pm, si è difesa dall'accusa di truffa nei confronti della Regione.

Appeso al Cassero per l'inizio di Gender Bender Striscione insulta i gay: «Perversioni da curare» Sdegno su Forza Nuova

Un gruppo di militanti di Forza nuova ha affisso davanti all'ingresso del Cassero, la sede dell'Arcigay di via don Minzoni, uno striscione con la scritta «Le perversioni vanno curate».

Botta e risposta sulla tessera pd La Forgia sbatte la porta

Aria di divorzio tra Antonio La Forgia e il partito. Il deputato (renziano) litiga con il leader Donini sulla tessera non rinnovata: «A disagio nel Pd».

Galleria de' poeti ACQUISTIAMO IN CONTANTI DIPINTI ITALIANI DELL'800/900

Anziano arrestato. Colpo fino il Sant'Orsola Rumore, insulti, poi il raptus Proiettili contro il take away

Esasperato dal chiasso e, a suo dire, dai dispetti continui, ieri un pensionato ha aperto il fuoco contro i gestori del take away sotto casa in via Massarenti.



Uno dei bossoli reperiti dall'Arma in via Massarenti

In 2.500 tra oggi e domani per 49 itinerari Dalle case dei «vip» ai rifugi In fila per il trekking urbano

Il Trekking urbano fa il sold out: nonostante le previsioni, oggi e domani saranno 2.500 le persone (con ombrello e impermeabile) che seguiranno i 49 percorsi ideati da associazioni e Bologna Welcome.

Busatti 1862 Sulle orme di Antonio per la casa

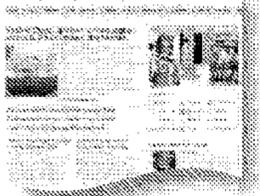


### Bologna.it

**Trossoblu e il sesso**  
Fabio Volo  
sulle orme  
di Pasolini

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

### la Repubblica



### IL BOLOGNINO

**L**uca Cordero di Montezemolo, parlando a Bologna, ha chiesto che tra i protagonisti della Terza Repubblica non ci sia chi ha portato in questa disastrosa situazione. Si stava riferendo a Massa. (federico taddia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### la Repubblica



### Parma.it

**È scomparso**  
l'ex sindaco Baldassi  
addio al signore  
partigiano

PARMA.REPUBBLICA.IT

festiva  
**internazionale  
della storia**

il patrimonio della storia

dal 20 al 29 ottobre 2012 a Bologna  
www.festadellastoria.it

# BOLOGNA

SABATO 27 OTTOBRE 2012

la Repubblica

bologna.repubblica.it

festiva  
**internazionale  
della storia**

il patrimonio della storia

dal 20 al 29 ottobre 2012 a Bologna  
www.festadellastoria.it

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria\_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO  
SEGRETARIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Si del Cipe alla proposta del Comune, i finanziamenti verranno dirottati su treni metropolitani e filobus

## I fondi del metrò sono salvi Merola incassa 237 milioni

### Il commento

**Una svolta**  
dopo anni  
di insuccessi

LUCIANO NIGRO

**S**EMBRAVA una missione impossibile, un anno fa. Quando i costruttori gridavano: così getterete al vento i fondi del metrò. E invece, dopo aver saltato mille ostacoli, il cambio di governo, la cronica mancanza di soldi, le infinite trappole della burocrazia, la giunta Merola mette a segno il primo vero successo del mandato. Tra le macerie lasciate da vent'anni di politica inconcludente sul fronte delle infrastrutture, riesce a estrarre 237 milioni per completare i treni metropolitani di superficie e costruire una fitta rete di filobus in città. Ossigeno per l'economia che langue, possibilità di lavoro e di investire un declino nelle opere di trasporti che pareva irreversibile. E la parola fine su una brutta storia di liti, pasticci, opere progettate e smontate ancora prima di partire.

Quanta fatica, però, voltare pagina. L'ultimo patto a Palazzo d'Accursio arriva all'una di notte.

SEGUE A PAGINA V

**ISOLDI** del metrò tornano a casa. Il governo ha dato il via libera definitivo all'impiego di 237 milioni di fondi statali le stazioni e i treni del servizio ferroviario metropolitano e per la rete filoviaria bolognese. «Un piccolo capolavoro che vale due mandati», per il sindaco Virginio Merola. «Una bella notizia», il commento di Romano Prodi.

MIELE A PAGINA V



Consegnate a Dionigi le chiavi di cartone

**Davanti al rettorato**  
la protesta di Bartleby,  
dentro la famiglia  
della studentessa morta

A PAGINA IX

La segretaria di Bersani in procura. Il legale: "Dimostrata l'insussistenza del reato"

## Interrogata la Veronesi Solaroli presto dai pm

In via Massarenti al "Salento food"  
L'uomo, 73 anni, è stato arrestato

**Ex poliziotto spara**  
al negozio sotto casa,  
mancati di poco  
i gestori del locale

CORI  
A PAGINA XI



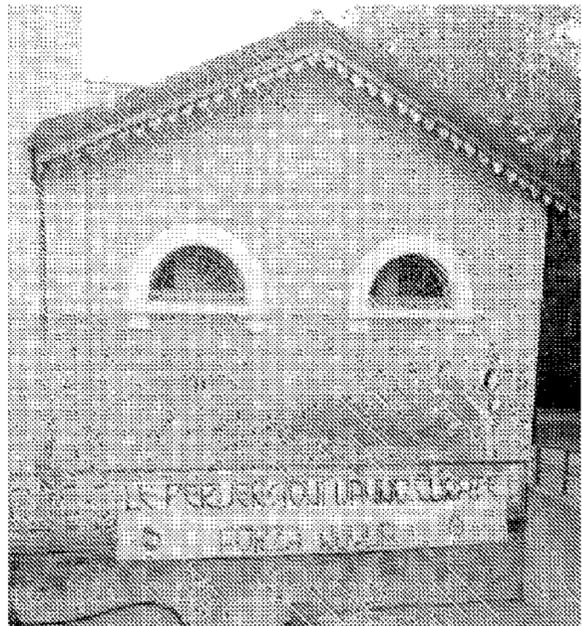
L'ingresso del "Salento Food"

**UNA** fuga in auto, con le foglie secche appiccicate al finestrino posteriore per non farsi fotografare. E' finita così la mattinata in procura di Zoia Veronesi, la segretaria storica di Pierluigi Bersani accusata di truffa, dopo aver risposto per oltre tre ore alle domande del pm titolare dell'inchiesta Giuseppe Di Giorgio e del procuratore aggiunto Valter Giovanni. Il verbale di interrogatorio è stato secretato, una procedura non di routine. E presto verrà sentito Bruno Solaroli, ex capo di gabinetto del governatore Errani.

SPEZIA A PAGINA VII

### Il caso

**Striscione al Cassero** "Le perversioni vanno curate". La città indignata  
**Rigurgito di Forza Nuova**  
i gay tornano nel mirino



Lo striscione issato sul Cassero SERVIZI ALLE PAGINE II E III

### L'intervento

**Il buio si combatte con la politica**

ANDREA ADRIATICO

**"L**EPERVERSIONI vanno curate" racconta lo striscione che quelli di Forza Nuova hanno appeso, quarti quarti, nel nero buio della notte alla Salaria di Bologna, sede del Cassero e di Arcigay nazionale. Che perversioni sono quelle che Forza Nuova invita a curare? Sono le perversioni di uomini che amano uomini, di donne che amano donne, di individui dalla sessualità di passaggio che amano altri individui?

Sì, io condivido lo striscione: "Le perversioni vanno curate". E andrebbero curate tutte.

SEGUE A PAGINA III

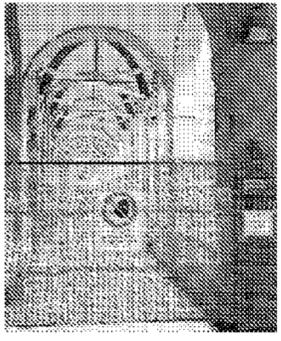
### La notizia

Riaperte alcune aree del cimitero in vista del giorno dei morti  
**I consiglieri in Certosa**  
per verificare tutti i danni

LUCA BORTOLOTTI

**C**ON le commemorazioni dei defunti alle porte, la Certosa riapre oggi alcune delle sue aree danneggiate e chiuse per lavori. Lavori costati già oltre tre milioni, ma ne serviranno altri per riparare danni causati dal sisma, ma anche da anni d'abbandono. Insomma, la Certosa ha ancora bisogno di cure, e ieri le commissioni consiliari Cultura e Lavori pubblici, con l'assessore Riccardo Malagoli, le hanno fatto visita, per decidere dove intervenire.

SEGUE A PAGINA XI



Lavori in Certosa

**PROFUMERIA ENNIO**



Classica vendita promozionale di settembre

**Sconti dal 20% all'80%**

su centinaia di prodotti

Via San Felice, 22/D - Bologna - Tel. 051.267556

### La storia

Ecco perché alla riapertura della Zanichelli non lo si trovava più  
**Il giallo del tavolo di Carducci**  
esistito solo nelle guide turistiche

VALERIO VARESI

**D**OV'è finito il tavolo di Carducci? Quel tavolo dove il vate del Risorgimento forse compose qualche verso delle sue "Odi barbare", dove probabilmente posarono le mani Aurelio Saffi e Gabriele D'Annunzio? L'interrogativo, buttato lì dal presidente di Librerie Coop Domenico Pellicanò nel giorno del passaggio di consegne della storica libreria Zanichelli di piazza Galvani, è parso aprire un mistero d'alto antiquariato letterario.

SEGUE A PAGINA XV



Ecco nell'ex studio di Carducci



**Direttore Responsabile: Ezio Mauro**

Si del Cipe alla proposta del Comune, i finanziamenti verranno dirottati su treni metropolitani e filobus

# I fondi del metrò sono salvi Merola incassa 237 milioni

**ISOLDI del metrò tornano a casa. Il governo ha dato il via libera definitivo all'impiego di 237 milioni di fondi statali le stazioni e i treni del servizio ferroviario metropolitano e per la rete filoviaria bolognese. «Un piccolo capolavoro che vale due mandati», per il sindaco Virginio Merola. «Una bella notizia», il commento di Romano Prodi.**

MIELE A PAGINA V

**Pagina 1**



# Fondi a filobus e «trenini», Roma sblocca i 236 milioni

Altri 126 li metteranno enti locali e Tper. Salvati così gli ex soldi del metrò  
Merola esulta: via alla città metropolitana. I grillini: ora stop al People mover

«Abbiamo fatto è un piccolo capolavoro, lo scheletro della nuova Città metropolitana». Il sindaco Virginio Merola lascia da parte la modestia e celebra in grande stile la conversione dei fondi dell'ex metrò verso il potenziamento del Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) e della rete di filobus bolognese. Quasi 237 milioni di euro che, sottolinea l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, «daranno ai cittadini una vera alternativa al mezzo privato».

Arriva dalla riunione del Cipe il via libera al salvataggio dei fondi inizialmente destinati al progetto di metrotramvia che Bologna ha ormai messo in soffitta. Tecnicamente da Roma è arrivato il via libera al solo «progetto preliminare per il completamento dell'Sfm tano e della filovia di Bologna», ma le istituzioni cittadine sono sicure che l'approvazione del progetto definitivo è solo una formalità a questo punto. E che i 236,7 milioni di euro del governo sono ormai una certezza, che cancella ogni incertezza su un progetto che costerà in tutto 362,78 milioni di euro (la differenza sarà coperta proprio da Regione, Provincia, Comune e Tper, ndr).

Per il primo cittadino si tratta di «un risultato importante e non scontato, che vale

due mandati». In pratica quelli di Giorgio Guazzaloca e di Sergio Cofferati, dove Merola era comunque assessore all'Urbanistica, durante i quali si è lavorato e discusso di un metrò che non ha mai visto la luce. Col il via libera arrivato ieri dal Cipe «si chiude una fase storica che si era trascinata per troppo tempo — sottolinea Merola — e possiamo garantire alla città che questi fondi si tradurranno in opere e mezzi». Cioè nuovi treni e fermate dell'Sfm, così come nuovi mezzi e fermate dei filobus. «Non si poteva fare di meglio — assicura il sindaco — sfidiamo chiunque a dire il contrario. La città deve festeggiare».

L'assessore comunale alla Mobilità, in tandem con il sindaco, non esita a parlare di «una giornata storica per Bologna». Dopo tanti alti e bassi sulle grandi opere, tutt'ora in corso in realtà, «la città ritrova fiducia sul futuro delle proprie infrastrutture», dice Co-

lombo, sottolineando che ciò che si realizzerà con i 236,7 milioni di euro approvati dal Cipe sarà «l'architrave della nuova Città metropolitana». Al tavolo dei festeggiamenti, a Palazzo d'Accursio, ci sono anche Regione e Provincia. Artefici, insieme al Comune, del «piccolo capolavoro» rivendicato da Merola.

«Abbiamo passato il crinale», assicura l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri, mentre la presidente della Provincia Beatrice Draghetti definisce la ridestinazione dei fondi del metrò verso l'Sfm e i filobus «un fatto sovraumano ed eccezionale, visti i tempi». La presidente di Tper Giuseppina Gualtieri promette invece «massimo impegno da parte dell'azienda, che appena nata (dalla fusione di Atc e Fer, ndr) si trova subito davanti a una sfida così importante». Al coro si unisce anche l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi, che parla di «una bella noti-

zia per Bologna». E anche il segretario del Pd di Bologna, Raffaele Donini, sottolinea come Bologna possa «sollevare con orgoglio una coppa conquistata con un grande gioco di squadra».

La voce fuori dal coro è quella di Giovanni Favia, il consigliere regionale del Movimento 5 stelle «sfiduciato» da Beppe Grillo. Dopo lo sblocco dei 236,7 milioni di euro da parte del Cipe, dice Favia, «si abbandoni il People mover e si usi il trenino per l'aeroporto». La giunta Merola ha portato a casa «un risultato importante — riconosce il consigliere a cinque stelle — che deve essere capitalizzato al meglio». Cioè puntando sull'Sfm per il collegamento aeroportuale, a partire dalla Regione: «Reinvesta i 27 milioni di euro che ha stanziato per la monorotaia sul potenziamento dell'Sfm».

**Francesco Rosano**  
francesco.rosano@rcs.it



## Il sistema ferroviario metropolitano...

### ...e gli autobus elettrici

#### Le linee già filoviarizzate

Le attuali linee del trasporto pubblico urbano già filoviarizzate sono:  
**la 13, la 14 e la 32-33**

#### Interventi futuri

- **Linea 27** (diventerà 12)  
Ramo Matteotti - Corticella
- **Linea 20** (diventerà 15)  
Tratto Casalecchio - Ghisello e capolinea Pilastro a nord-est
- **Linea 19** - ramo Casteldebole
- **Linea 11** - che collega la zona nord-est dal capilinea Bertalla e Rotonda Giardini con la zona sud-est presso i capilinea Rotonda Corelli e Ponticella Edera
- **Linea 25** - che collega la zona nord di Bologna, dai capilinea Gomilo e Dozza, verso il capilinea situato all'interno del Deposito ATC Due Madonne.



### La storia infinita

#### Il piano di Guazzaloca

In principio fu la metropolitana ideata dalla giunta di centrodestra. I fondi erano a un passo, ma un ricorso della Regione alla Consulta li annullò

#### Le modifiche di Cofferati

Dal 2004 si rifà tutto: nuovo progetto di metrotramvia in parte sottoterra e in parte sopra, che si arena nelle secche romane

#### Addio al progetto e riconversione

Prima Deibono e poi Merola dicono di non voler più aspettare. Il nuovo sindaco punta a salvare i fondi e utilizzarli per rete filoviaria e Sfm





## Una svolta dopo anni di insuccessi

LUCIANO NIGRO

**S**EMBRAVA una missione impossibile, un anno fa. Quando i costruttori gridavano: così getterete al vento i fondi del metrò. E invece, dopo aver saltato mille ostacoli, il cambio di governo, la cronica mancanza di soldi, le infinite trappole della burocrazia, la giunta Merola mette a segno il primo vero successo del mandato. Tra le macerie lasciate da vent'anni di politica inconcludente sul fronte delle infrastrutture, riesce a estrarre 237 milioni per completare i treni metropolitani di superficie e costruire una fitta rete di filobus in città. Ossigeno per l'economia che langue, possibilità di lavoro e di invertire un declino nelle opere di trasporti che pareva irreversibile. E la parola fine su una brutta storia di liti, pasticci, opere progettate e smontate ancora prima di partire.

Quanta fatica, però, voltare pagina. L'ultimo patema a Palazzo d'Accursio arriva all'una di notte.

SEGUE A PAGINA V

## UNA SVOLTA PER BOLOGNA DOPO ANNI DI INSUCCESSI

LUCIANO NIGRO

(segue dalla prima di cronaca)

**U**N'ORA dopo la mezzanotte di venerdì Roma avverte che mancano tre documenti fondamentali: il tanto atteso sì al piano sembra sfumare a un soffio dal traguardo. Panico tra assessori e dirigenti del Comune. Scambi di telefonate col sindaco. Controlli accurati. E si scopre che i documenti erano stati inviati a Roma già in maggio e là, forse, si erano perduti. Ricevute dei fax alla mano, Merola intavola colloqui in notturna coi ministeri. Il giallo si chiarisce. Poche ore dopo, arriva il semaforo verde del Cipe. Bologna porta a casa dal governo 237 milioni, che diventano 360 con i fondi locali, per costruire stazioni, acquistare treni, creare nuove linee di filobus, 70 milioni all'anno per cinque anni di cantieri, lavoro per le imprese di costruzione che rischiano di fallire nella crisi più pesante del dopoguerra.

Non è la panacea di tutti i problemi della città. Ma un punto fermo dal quale ripartire. C'è ancora da sbrogliare lo scandalo del Civis, quei 49 bestioni comprati in fretta e furia e mai utilizzati, lasciati alla ruggine in un parcheggio. A Palazzo d'Accursio ora si respira ottimismo sull'esito di una trattativa con Irisbus, azienda della Fiat, pronta a sostituirli con altri più efficienti, a costo zero per l'amministrazione. La speranza è di chiudere in pochi giorni un altro capitolo doloroso della storia cittadina. E infine c'è il nodo People mover, la navetta tra stazione e aeroporto, ultima promessa ferma alla stazione dei desideri. Rita Finzi di Marconi Express punta a disincagliare l'opera con l'intervento dei francesi di Ratp e

del fondo Orizzonte delle Camere di commercio italiane, anche se lo scoglio più difficile da superare sembra essere il finanziamento delle banche. Un ostacolo che continua a preoccupare Palazzo d'Accursio. Da mesi Merola dice che il suo primo obiettivo è chiudere i conti col passato, fallimentare nelle opere pubbliche. Mettere qualche punto fermo, insomma. Per poi dedicarsi al futuro e a un piano strategico che ancora non riesce a decollare. Il paletto più duro è stato piantato.

Un'impresa più complicata di quanto la giunta non pensasse. L'obiettivo era chiudere in pochi mesi. Ne sono occorsi 18, invece. E molto difficili. Quando la giunta entrò a Palazzo d'Accursio i soldi del metrò sembravano perduti per sempre. L'opera, con il patto di stabilità, era irrealizzabile. Un merito del sindaco aver chiesto aiuto a tutte le forze politiche, oltre gli steccati, per salvare i fondi e trasferirli su un progetto praticabile in tempi di crisi. C'era ancora Berlusconi, al governo. Subentrato Monti, vennero gli impegni del ministro Passera. Incontri su incontri a Roma, stop and go. Finché in maggio Roma dà 30 giorni a Bologna per presentare i progetti esecutivi. Straordinari e lavoro notturno per i tecnici del Comune. Ma i tempi si allungano tra una conferenza dei servizi con al tavolo decine di istituzioni e un faticoso confronto con la burocrazia ministeriale.

Per fortuna è andata. I soldi del metrò sono salvi. Bologna può contare su un tesoretto da spendere in cinque anni. È la miglior notizia per la città dall'inizio della crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 5**



**Direttore Responsabile: Ezio Mauro**

# I soldi del metrò tornano a casa: 237 milioni

*Si del Cipe al riutilizzo per treni metropolitani e filobus. Merola: valgono due mandati*

**ENRICO MIELE**

IL GOVERNO stacca un assegno da oltre 237 milioni di euro per rifare il volto del trasporto pubblico sotto le Due Torri. Soldi che il capoluogo emiliano userà non più per il metrò ma per nuove stazioni della ferrovia metropolitana e la rete dei filobus. Cantieri da concludere in cinque anni, che saranno accompagnati anche dall'acquisto di 19 convogli per rinnovare il parco treni regionale che collega la città all'hinterland.

Una vittoria (non scontata) per il sindaco Virginio Merola che, fin dall'inizio del suo mandato, ha puntato su progetti alternativi al metrò nella speranza di salvare il "tesoretto" stanziato dal governo. «Un piccolo capolavoro che vale due mandati», per usare le parole dello stesso sindaco, quello che ha permesso di portare a casa il risultato.

La svolta è arrivata ieri mattina a Roma. Ed è stato quando il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), sorta di cabina di regia del governo sui fondi europei, ha assegnato in via definitiva i milioni da tempo reclamati dal ca-

*Il sindaco: oggi festeggiamo un piccolo capolavoro. Proci si congratola: una bella notizia*

poluogo emiliano, approvando anche il nuovo progetto preliminare presentato da Palazzo d'Accursio. Si tratta dell'ex finanziamento del metrò che, dopo aver accantonato il progetto, la giunta ha chiesto, e ottenuto, di poter "girare" su altre opere. In primis, treni locali e filobus.

Il finanziamento del governo copre oltre la metà del costo dell'intero progetto (pari a 362 milioni). Il resto sarà a carico di enti locali e T-Per. «Oggi festeggiamo — dice Merola con soddisfazione — perché è stato fatto un lavoro molto utile per la città e il nostro futuro, un risultato che ci porta fuori da una discussione durata troppo tempo».

Aver salvato dagli "appetiti" della *spending review* centinaia di milioni equivale a «rimediare ai ritardi di due mandati», esulta il sindaco mentre annuncia la svolta, affiancato dalla presidente della Provincia Beatrice Draghetti, da Giuseppina Gualtieri (T-Per) e dai tre assessori ai trasporti di Comune, Provincia e

**Pagina 5**

**Direttore Responsabile: Ezio Mauro**

Regione (Andrea Colombo, Giacomo Venturi e Alfredo Peri). Complimenti arrivano anche dall'ex premier Romano Prodi, che definisce «una bella notizia» l'ok del Cipe. Parole seguite da quelle del governatore Vasco Errani, convinto che «sia stato premiato il lavoro di squadra delle istituzioni». E per una volta, sottolinea ironico il capogruppo del Pd, Sergio Lo Giudice, da Roma arriva su Bologna «non una grandinata di tagli ma un inve-

*Verranno ultimate le stazioni, presi 10 convogli regionali e varate cinque nuove linee urbane*

stimento importante per il nostro sviluppo». L'unica nota stonata sono i grillini, che con Giovanni Favialodano il risultato ottenuto da Merola, ma chiedono

a Errani «di reinvestire i 27 milioni di euro già stanziati per il People Mover sul potenziamento del servizio ferroviario».

Al di là delle polemiche, il salvataggio in extremis dei fondi permetterà alla giunta di mettere mano alla mobilità metropolitana. Dopo l'ok del Cipe (che ha «blindato» i fondi) ora manca solo il progetto definitivo che Palazzo d'Accursio presenterà a breve. Circa 82 milioni andranno per i nuovi trenini del servizio

ferroviario (i primi 12 convogli arriveranno a marzo). Altri 134 per cinque nuove linee di filobus urbane (riducendo così l'inquinamento della città), mentre una parte sarà spesa per le opere di riqualificazione che la giunta vuole affiancare alla pedonalizzazione del centro (da banchine più confortevoli a nuove corsie preferenziali con telecamere). Infine 20 milioni ne se andranno tra oneri finanziari e spese di progettazione.

Il servizio ferroviario del capoluogo sarà quindi arricchito con le nuove fermate di Prati di Caprara, Borgo Panigale, Zanardi e San Vitale. Al via anche il restyling di quelle già esistenti a San Ruffillo e Fiera, come da tempo chiede l'ente di via Michelino. Infine, la rete filoviaria sarà ampliata con l'acquisto di 55 nuovi mezzi, trasformando alcuni bus tradizionali (come le linee 19, 20 e 25) in filobus elettrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 5**



# Ferrovia, arrivano 236 milioni Merola: «Parte la rivoluzione»

◆ Il Cipe stanziava i soldi dell'ex metrò per i treni locali e l'elettrificazione di 4 linee dei bus. ◆ I tempi: 5 anni. Ma subito arriveranno 12 convogli nuovi

BOLOGNA

CHIARA AFFRONTI

caffronte@unita.it

La rivoluzione della mobilità di Bologna può dirsi una realtà. Che interesserà il futuro, da qui ai prossimi 5 anni. Ieri il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato il progetto preliminare per il completamento del Servizio ferroviario metropolitano e della filovia di Bologna, del costo complessivo di 362,78 milioni di euro e per cui sono assegnate risorse per 236,7 milioni.

Si chiude positivamente quella che era diventata, negli anni, una specie di telenovela. E il sindaco Virginio Merola incassa la vittoria che chiude la vicenda e che da sola, lui stesso sottolinea, vale un mandato. «Anzi ne vale due - rilancia

- perché abbiamo rimediato ai ritardi di due mandati», quelli di Giorgio Guazzaloca e Sergio Cofferati. «Adesso possiamo cominciare ad occuparci del futuro», scandisce, mentre invita i cittadini a festeggiare quello che l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo ha definito un «momento storico».

Di fatto, ciò che dai fondi dell'ex metrò, la città metropolitana guadagnerà in efficienza e sostenibilità sono nuove fermate del sistema ferroviario metropolitano (Sfm) e nuove filovie, in aggiunta a quelle esistenti, alternative all'uso del mezzo privato. Il trasporto pubblico urbano e quello metropolitano si integreranno con l'obiettivo ridurre la congestione delle auto e l'inquinamento atmosferico. Se è vero che il progetto complessivamente sarà ultimato in 5 anni, è altrettanto vero, come ha precisato l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo

Peri, che «alcuni risultati saranno visibili anche nei primi anni». È evidente, precisa Colombo, che è molto più complicato creare una nuova stazione dell'Sfm che attivare una filovia, ma il progetto proseguirà per step. Anche il «flusso finanziario sarà sufficiente per non interrompere i lavori», assicura Giuseppina Gualtieri, presidente di Tper. Già nei prossimi giorni sono attesi 12 nuovi treni ed entro marzo ne arriveranno altri 8. Le linee urbane che verranno trasformate in elettriche sono 19, 20, 25 e 27, «tutte interscambiabili con Sfm», per

\*\*\*

Le linee urbane su cui gireranno i filobus sono la 19, la 20, la 25 e la 27. In tutto, 55 mezzi

Pagina 23

Emilia Romagna

Forza Nuova, striscione choc anti-gay

Ferrovia, arrivano 236 milioni  
Merola: «Parte la rivoluzione»



un totale di 125 km e 55 filobus. A questo si aggiungono tutte le opere civili necessarie per la trasformazione delle linee, la riorganizzazione delle strade, delle banchine di fermata, prive di barriere architettoniche. È evidente, precisa Colombo, che «oggi è stato approvato il progetto preliminare che dovrà diventare definitivo». Poi ci saranno i passaggi «del bando, dell'appalto e della realizzazione dei lavori».

Appresa la notizia, sono in tanti a "benedire" lo sblocco dei fondi dell'ex metrò. «È stato premiato il lavoro di squadra delle istituzioni», il commento del presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, che ieri ha incassato anche un'altra vittoria: il finanziamento di 60 milioni per i lavori di approfondimento dei fondali e di costruzione del nuovo terminal container di Ravenna (60 milioni) dei fondi.

Idv e Movimento 5 stelle esprimono soddisfazione per il risultato, ma i grillini rilanciano: «È ormai pronta la stazione Borgo Panigale Scala, che guarda caso prima del progetto People Mover si chiamava proprio Aeroporto. La monorotaia va abbandonata e quindi chiediamo alla Regione che valuti di reinvestire i 27 milioni di euro che ha stanziato per il People Mover sul potenziamento del Sfm, in particolare sul collegamento aeroportuale, anche in virtù dell'aumento del prezzo dei biglietti e della continua incertezza sugli investitori privati».

**Campagnoli** Il presidente di BolognaFiere lancia l'allarme. La struttura è sempre vuota: era nata per servire anche una fermata del metrò  
**«Bene i fondi all'Sfm, ma ora ripensare il parking Michelino»**

I fondi per il potenziamento del Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) e per la nuova rete di filobus (circa 237 milioni di euro, ndr) sono stati appena sbloccati, ma BolognaFiere chiede già di fare in fretta. «Bisogna mettersi subito a lavorare — dice il presidente Duccio Campagnoli — perché alcune di quelle risorse devono essere rivolte alla realizzazione di una parte del progetto di ampliamento della Fiera».

È la nuova stazione Sfm dedicata alla Fiera, il primo pensiero in cima alle priorità di Campagnoli. «Sarà connessa all'ingresso autostradale e al complesso del parcheggio e diventerà il nuovo ingresso nord della Fiera»,

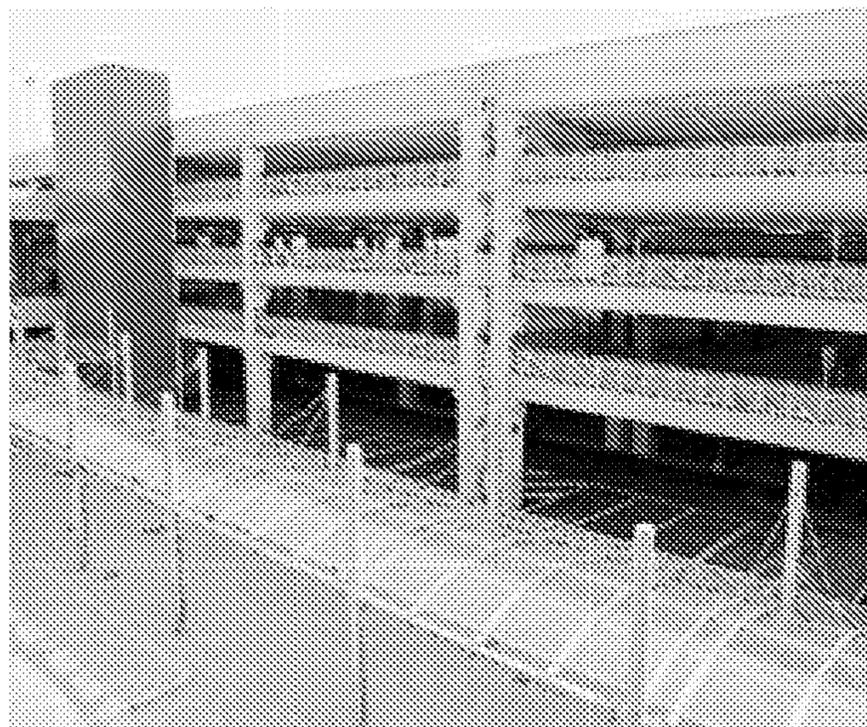
spiega Campagnoli, che chiede però di mettere mano anche ai problemi del parcheggio Michelino.

«Chiederemo al Comune di modificare il project financing — spiega il presidente di BolognaFiere — oggi la società di gestione è in forte difficoltà e il parcheggio è in crisi, perché era stato pensa-

to in relazione alla fermata del metrò che non si farà più». I flussi di auto, insomma, non sono quelli attesi. E dunque, insiste, Campagnoli, «va rivisto il project financing, perché altrimenti è a rischio la funzionalità e l'esistenza stessa del parcheggio». Nelle prossime settimane, dunque, il presidente del-

la Fiera discuterà con il Comune della distribuzione delle risorse sbloccate dal Cipe.

«Non va dimenticato che si sta parlando della sostituzione di un progetto imperniato sul collegamento Fiera-città (il metrò, ndr), a cui vanno date analoghe risposte», sottolinea Campagnoli, che mette comunque in discussione la realizzazione del People mover verso l'aeroporto. «Continuo a pensare che il People Mover possa essere connesso direttamente in stazione, magari su un secondo binario, con un mezzo leggero dell'Sfm», che da lì arrivi fino alla Fie-



**Nuovo di zecca** Il parcheggio è stato inaugurato tre anni fa



**Il Comune deve rivedere il project financing, altrimenti si rischia di chiudere. E non dimentichiamoci l'espansione dell'expo**



# Treni e filobus, il futuro della mobilità

● Ecco come ci si muoverà a Bologna: più trasporti pubblici, strade e periferie riqualificate  
 ● L'assessore: «I primi risultati in primavera»

BOLOGNA

\*\*\*

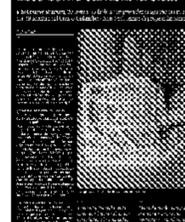
Nuovi treni per i pendolari, completamento del servizio ferroviario metropolitano, quattro nuove filovie e 55 moderni filobus, a cui dovrebbero presto aggiungersi i 49 sostituti del Cavis. Vi spieghiamo come cambierà la mobilità a Bologna con l'assegnazione al Comune dei 236 milioni di euro dell'ex Metrò. «Cinque anni per completare i lavori, ma i primi risultati si vedranno già dalla prossima primavera», assicura l'assessore Andrea Colombo. **SEGUE A PAGINA 28**



Un treno locale: con i 236 milioni di euro riconvertiti dal metrò parte il "ritorno alle origini" della mobilità bolognese

**Pagina 27**

Mobilità, ritorno alle origini  
 ecco come cambia la città



Spa «Risorse ok, ma non si dimentichi il welfare»

13



# Mobilità, ritorno alle origini: ecco come cambia la città

◆ Sei nuove stazioni, 20 treni e 55 filobus con precedenza agli incroci in attesa dei 49 sostituti del Civis ◆ Colombo: «Non è più tempo di progetti faraonici»

BOLOGNA

\*\*\*

«E ora ripartiamo dalle origini». Lo dicono esplicitamente l'assessore comunale alla mobilità, Andrea Colombo, e il vice presidente della Provincia con delega ai trasporti, Giacomo Venturi. Le origini sono quelle dell'accordo tra Comune, Provincia, Regione, Ferrovie e Ministero del 1997. Allora le istituzioni locali davano disco verde all'Alta velocità ferroviaria ma pretendevano il Servizio ferroviario metropolitano (Sfm). Ok ai «treni dei ricchi» in cambio del miglioramento complessivo del servizio per i pendolari. Come sono andate le cose lo abbiamo visto tutti. Dopo 15 anni, si riparte da lì.

## 236 MILIONI PER TRENI E FILOBUS.

È passato il tempo delle grandi opere, della «grandeur» in salsa berlusconiana, della metropolitana e dei Civis avveniristici di Guazzaloca. «Bisogna pensare a progetti fattibili e sostenibili», dice Colombo commentando l'assegnazione in via definitiva da parte del Cipe (Governo) al Comune dei 236 milioni destinati originariamente al progetto del Metrò. «Fondi che andranno finalmente a completare il Sfm e la rete dei filobus - spiega l'assessore - per offrire ai bolognesi della nuova Città Metropolitana una vera alternativa di trasporto pubblico all'uso delle auto». Basterà? Saranno sufficienti i treni locali per l'area metropolitana e i filobus per quella urbana a soddisfare i bisogni di mobilità dei cittadini? A dare una risposta efficace e adeguata alle esigenze di una città moderna? «Io penso che sia il massimo possibile in questa fase», afferma sicuro Colombo.

## IL NUOVO SERVIZIO FERROVIARIO.

«Circa 84 milioni di euro li destineremo alla mobilità dei pendolari - spiega l'assessore - per tre progetti: l'acquisto di 20 nuovi treni per rendere più confortevole il trasporto su ferro; il completamento delle stazioni, con il potenziamen-



Bologna avanza con la filoviarizzazione dei bus

\*\*\*

Ferrovia, 84 milioni di euro per i convogli e per completare la rete delle stazioni urbane

\*\*\*

134 milioni di euro per le corsie preferenziali protette e i nuovi mezzi. Addio ai vecchi diesel

Pagina 27

Mobilità, ritorno alle origini  
ecco come cambia la città



Spe «Ritorno al, ma non si dimentichi il welfare»



to di quelle di San Ruffillo e della Fiera e le realizzazioni ex novo a Prati di Caprara, Zanardi, Borgo Panigale-Scala e San Vitale-Rinnesse; l'attuazione del piano di riconoscibilità del Sfm con sistema coordinato di segnaletica e comunicazione».

#### LA RETE FILOVIARIA.

Assorbirà la fetta più grande del finanziamento statale: 134 milioni di euro. «Serviranno per tre interventi - spiega ancora Colombo -: l'acquisto di 55 nuovi filobus in sostituzione dei vecchi diesel; la realizzazione di quattro nuove filovie per le linee portanti 19, 20, 25 e 27, che sono le radiali che collegano la periferia al centro cittadino (altre due, le linee 13 e 14, sono in fase di completamento, ndr); la riorganizzazione dei 45 chilometri di strade che ospiteranno le quattro nuove filovie». Il che significa più corsie preferenziali, loro protezione con i sistemi di telecamere, completamento del progetto di "preferenziazione" semaforica, ovvero del sistema tecnologico, avviato anni fa da Atc e rimasto a metà, per dare la precedenza a filobus e autobus agli incroci. «Tutti gli interventi programmati - aggiunge poi Colombo - serviranno non solo a migliorare il trasporto pubblico ma anche a riqualificare la città, soprattutto i quartieri periferici». I 18 milioni che mancano per arrivare ai 236 assegnati dal Cipe serviranno per le spese tecniche e di progettazione.

#### CINQUE ANNI PER I LAVORI.

Secondo l'assessore comunale alla mobilità ci vorranno 5 anni per completare tutte le opere finanziate. «Ma a differenza delle grandi opere - sottolinea - qui si potranno avere risultati progressivi, per step operativi. Già dalla prossima primavera, ad esempio, avremo i primi treni nuovi». E ancora prima, all'inizio di dicembre, ci saranno altre importanti novità ferroviarie. «Il 9 dicembre, in concomitanza con l'avvio dell'orario invernale - spiega Giacomo Venturi - i treni dell'Alta velocità cominceranno a fermarsi nella nuova stazione sotterranea. Lo stesso giorno entrerà in funzione la nuova stazione Mazzini del Sfm, dove si fermeranno i treni dei pendolari della linea per Rastignano-Pianoro-San Benedetto che poi inaugureremo il 15, con un grande evento». È la vecchia "Direttissima" liberata dai treni veloci, che presto libereranno anche i binari di superficie della stazione centrale consentendo, gradualmente, l'entrata a regime del Sfm con corse ogni mezzora. In una stazione, si spera, rinnovata per sostenere anche l'interscambio con il People Mover, che si dovrebbe cominciare a costruire dai primi mesi del 2013. Nel frattempo, i 49 Cavis dovrebbero essere sostituiti a costo zero per il Comune da nuovi filobus.

## Pagina 27

Mobilità, ritorno alle origini  
ecco come cambia la città

di Franco Cossiga

di Franco Cossiga